

ULISSE UN EROE DEL NORD

(Un documentario di lungometraggio)

di
FABIOTONCELLI

basato sul libro
"OMERO NEL BALTICO"
di FELICEVINCI



Prodotto da
sd cinematografica

ULISSE, UN EROE DEL NORD

SOGGETTO

Uno scienziato italiano, dopo 20 anni di studi, scrive un libro che contiene una tesi sconvolgente. I fatti narrati nell'Iliade e nell'Odissea non sono avvenuti in Grecia e nel Mediterraneo! **Le gesta di Ulisse avrebbero avuto in realtà come sfondo le plumbee e gelide acque del Mar Baltico...**

Basata su un saggio geografico e prove scientifiche, la sua idea comincia a guadagnare considerazione da parte di alcuni illustri studiosi. L'**Università di Pavia**, affascinata dall'argomento, decide di iniziare una ricerca multi disciplinare per verificare la teoria coinvolgendo scienziati di fama internazionale; il mondo accademico inizia a invitare l'autore del libro a seminari sull'argomento; il libro, dopo una prima pubblicazione in sordina in Italia, viene fatto uscire in Russia e a Dicembre 2005 anche negli USA.

Una teoria apparentemente bizzarra ma ancor più incredibile è il fatto che fino ad ora nessuno abbia studiato i poemi omerici da un punto di vista scientifico!

Una teoria che, se dimostrata, riscriverà le origini della nostra storia e ci permetterà di scoprire finalmente dove sorgeva la città di Troia descritta da Omero.

Il documentario seguirà i testi Omerici e verificherà le incongruenze geografiche, archeologiche, climatiche, procedendo attraverso colpi di scena, con **la struttura di un thriller; porterà lo spettatore a confrontarsi con le prove che convalidano o smentiscono la tesi della ricerca**, guidandolo a scoprire la verità dimenticata contenuta nell'Iliade e nell'Odissea.

Sono passati quasi tremila anni da quando Omero, il poeta cieco della cui esistenza non si è nemmeno sicuri, ha narrato le gesta di due popoli impegnati in una guerra brutale durata dieci anni e le avventure di uno dei capi guerrieri durante il ritorno verso l'isola natale.

I due poemi eroici sono considerati le prime grandi opere epiche della letteratura mondiale.

Secondo la tradizione, Achei e Troiani si combatterono sulla costa sud-orientale del Mediterraneo, poi localizzata nell'attuale Turchia, e Ulisse viaggiò per anni fra le coste e le isole del Mediterraneo prima del suo ritorno ad Itaca.

Oggi una serie di testimonianze scientifiche, senza nulla togliere al mito, sta dimostrando che con molta probabilità Omero non fece altro che raccogliere una o

più saghe orali di provenienza nordica e trasferirle nel mondo greco; la cultura mediterranea le ha poi messe per iscritto e tramandate ...

La tesi di un'origine nordica dei racconti omerici, per quanto possa apparire stravagante, trova invece una serie di stupefacenti conferme nei dati scientifici e non è affatto in contraddizione con tutte le più recenti teorie storiche e i confronti archeologici che parlano di migrazioni provenienti dal nord intorno al secondo millennio avanti Cristo, che avrebbero dato origine alla civiltà micenea.

Vi siete mai chiesti perché:

- nell'Iliade è descritta una battaglia che dura 48 ore ininterrottamente, quando è noto che nell'antichità le ostilità cessavano con il calar del sole?
- i protagonisti di Omero indossano sempre vestiti pesanti, quando nel Mediterraneo il clima è spesso caldo e secco?
- il Peloponneso è descritto come una terra piatta mentre in realtà è fortemente montuosa?
- Omero descriva navi con certe caratteristiche che non si riscontrano nelle navi dell'epoca naviganti nel Mediterraneo?
- Ulisse, Achille, Patroclo e molti altri eroi hanno capelli biondi e carnagione chiara, caratteristiche non molto comuni nel Mediterraneo?

ma soprattutto perché la città scoperta da Schliemann 130 anni fa in Turchia non è ancora stata collegata con sicurezza alla città di Troia descritta da Omero?

Dati scientifici inconfutabili basati sull'analisi del clima, della geografia e dell'orografia, delle rotte di navigazione, della genetica e quelli derivanti da **una spedizione archeologica a cui la nostra troupe si affiancherà** permetteranno di rispondere a queste e ad altre innumerevoli questioni rimaste "aperte" o semplicemente etichettate come "licenze poetiche" da un'analisi puramente "letteraria" dei poemi Omerici.

Alla fine di questo viaggio attraverso scienza e letteratura, poemi e reperti archeologici, teorie azzardate e prove scientifiche il nostro racconto troverà una propria verità sull'origine di uno dei miti e degli eroi più amati della cultura europea: il "luminoso" Ulisse di Omero.

ULISSE, UN EROE DEL NORD

RELAZIONE ARTISTICA

La sceneggiatura è strutturata in modo da coinvolgere, come in **un thriller**, gli spettatori ai quali verrà proposto di intraprendere un viaggio attraverso miti, archeologia e dati di fatto: dai megaliti ai graffiti su roccia, dai vasi in bronzo ai modelli di imbarcazioni, dalle armi alle rotte nautiche.

Protagonista del racconto è la ricerca della verità.

Ci aiuteranno in questo compito tre personaggi, che proprio come Ulisse non temono una verità fuori dalle convenzioni: **lo scrittore** del libro “Omero nel Baltico” a cui questa sceneggiatura è ispirata, **un famoso navigatore solitario** che ci farà ripercorrere le rotte di Ulisse, **un esperto trekker**, un “camminatore estremo”, che ci condurrà lungo i fiordi norvegesi e le coste scandinave. Racconteremo anche l’avvincente cronaca di **una spedizione archeologica** in Finlandia alla ricerca di conferme all’interno di tombe dell’età del bronzo che verranno aperte per la prima volta. Entreranno nella storia alcuni **scienziati internazionali** esperti di genetica e di flussi migratori impegnati nella verifica della tesi e l’uso sapiente di computer grafica tridimensionale (CGI) estremamente realistica e di effetti cinematografici degni dei grandi film di finzione.

Soltanto lo schermo cinematografico può offrire “lo spazio” adatto a questo racconto del reale, a questa “indagine” sulle origini più profonde, non soltanto più lontane, della nostra cultura di europei. I passaggi cruciali, che saranno al contempo i più spettacolari, mettono a confronto l’iconografia delle saga omerica che è nella nostra memoria collettiva attraverso nuove letture visive della natura selvaggia del nord Europa e del Mediterraneo. Giocheremo con la suggestione passando dai paesaggi straordinari e solitari dei fiordi norvegesi alle spiagge assolate della Grecia.

Riprese aeree, primi piani dei nostri personaggi e brevi ricostruzioni storiche si alternano in un racconto che nasce per il grande schermo.

La mia personale convinzione (dopo avere visto come la migrazione dei pinguini si possa trasformare da documentario scientifico, un genere solitamente relegato allo schermo televisivo, in un successo planetario grazie ad una struttura narrativa adatta al racconto per il grande schermo) è che sia giunto il momento per il documentario di lungometraggio di passare dai temi della natura e scienza a quelli della cultura, mediante l’approccio scientifico.

Credo che oggi finalmente esista un pubblico maturo, lo stesso che è uscito di casa per vedere al cinema la migrazione dei pinguini, interessato a vedere sul grande schermo come sia possibile che Ulisse, colui che rappresenta il mito del viaggio e della conoscenza, cuore della nostra cultura, incarni un mito capace di emozionarci ancora sovvertendo inaspettatamente le nostre convinzioni. Si tratta di una grande sfida, (come sempre quando si vuole riempire una sala cinematografica) ma sono convinto che gli elementi di

spettacolarità di questo racconto inusuale quanto imprevedibile, ci consentiranno di raccogliarla e di vincerla.

Mi piace inoltre pensare che questo film riuscirà a dare un contributo ad una idea di identità culturale europea comune più profonda e più vasta, una koinè che riesce a sorpassare i confini politici dei nostri paesi e si confonde e mescola nei racconti più antichi e nei simboli delle nostre culture che a ben vedere sono quelli dell'immaginario e della letteratura di tutti noi europei, dalle azzurre acque di Grecia, fino al "livido mare" dell'"orrendo abisso" blu dell'oceano che separa Ulisse dalla Patria.

E in fondo cosa avrebbe fatto Ulisse, assetato di sapere, di fronte ad una verità pericolosa, forse scomoda, nascosta in una piccola isola del grande nord da cui comincia il nostro racconto? Avrebbe affrettato il cammino serrando le vele o sarebbe sceso sulla solitaria spiaggia di ciottoli?

Dopo più di 4000 anni non è forse giunto il momento per Ulisse di tornare alla sua vera Itaca?

Fabio Toncelli

Note di produzione:

La SD Cinematografica giunge a questa nuova sfida forte di un'esperienza produttiva di oltre 25 anni (la società è sorta nel 1981) e con più di 500 ore di produzione alle spalle.

Negli ultimi anni ha stretto importanti relazioni con partner internazionali dando vita a coproduzioni che con "Flying over Everest" hanno raggiunto budget di oltre 500 mila euro per singolo documentario e che **in un solo anno** le hanno fatto vincere **14 premi internazionali ai maggiori festival del mondo**. National Geographic, ARTE, Discovery Channel, NHK, TF1, RTSI, oltre naturalmente a RAI e Mediaset, sono partner ormai abituali.

Con "**Ulisse, un eroe del nord**" riteniamo di aver sviluppato un progetto con un grande potenziale in termini sia culturali che commerciali, nonostante spesso queste due parole siano difficilmente accomunabili, grazie al suo livello intrinseco di **alta spettacolarità**.

L'ipotesi di "scardinare" la nostra cultura classica ci ha reso inizialmente perplessi, mentre ad un'analisi più approfondita è risultata la **chiave di marketing** del progetto stesso. Noi contiamo sull'effetto dirompente che una tale teoria creerà negli ambienti classici. Se ne parlerà e la curiosità non farà che aumentare.

Inoltre il libro sul quale il progetto è basato sta uscendo in questi mesi negli Stati Uniti e potrebbe fare da grossa leva per il film sul mercato più importante del mondo.

Ad ulteriore conferma delle aspettative di diffusione internazionale riconosciute al progetto, "**Ulisse un eroe del nord**" ha recentemente ricevuto un finanziamento allo Sviluppo da parte del **Media Plus Program- UE** oltre ad alcune significative **lettere di interesse** da alcuni importanti partner europei (in allegato)

Roberto Dall'Angelo